

Dell'infermo che geme, alla capanna  
Del misero languente, alle catene  
Del prigionier. Sian questi i vostri oggetti.  
E voi, cui vana ambiziosa cura  
Di preservar da corruzione è dato  
L'estinta salma, i balsami serbate,  
E goda il misero l'argento e l'oro  
Preparato al mio fral. Forse bisogna  
D'aromati e di fior copioso intesto  
Per la polve e pei vermi? Altro io non voglio  
Balsamo e fior, che l'opre giuste: il grato  
Odor sia questo che al sepolcro io porti.  
In esse avvolto io giacerommi in pace  
Nel lungo sonno, finchè il giorno arrivi  
Del giudice eternal, finch'ei richiami  
A nuova vita dalla polve l'ossa  
Monde e purgate, come l'oro e il puro  
Argento sorge da fornace ardente.

---